

Don't "let it be", Sir. McCartney

Data: 8 gennaio 2012 | Autore: Raffaele Basile



Londra, 1 agosto 2012 Ad alcuni fans dei Beatles e a molti giornalisti inglesi, pare non sia piaciuta granché la performance canora olimpica di Paul McCartney, che dei Beatles è un "ex" tuttora abbastanza attivo dal punto di vista musicale. Tra l'altro, McCartney fu nominato Baronetto dalla regina qualche tempo fa, e può quindi fregiarsi del titolo nobiliare di "Sir".

Le critiche riguardano alcuni presunti cali di voce e stonature durante il brano "Hey Jude", che ha chiuso a notte inoltrata la cerimonia inaugurale delle "Olimpiadi", dinanzi a decine di migliaia di spettatori presenti allo stadio e al miliardo dinanzi alle televisioni di tutto il mondo.

Qualche giornale britannico ha evidenziato - forse un pò troppo- queste piccole defaillance, evidenziando il malumore dei fan che temono un appannamento del loro mito. Qualcuno ha anche titolato ironicamente "It's time to let it be", Paul", riferendosi ad una famosa hit dei Beatles. Il titolo è traducibile più o meno con un "Lascia perdere, ritirati!"

Evidentemente, non si perdona all'ex Beatle di essere ancora sulla breccia a 70 anni suonati. [MORE]L'orecchio dei fruitori di musica si è ormai assuefatto alla perfezione dei suoni artificialmente elaborati al computer e le piccole sbavature nel canto di un settantenne - che "incidentalmente" ha fatto la storia della musica, appaiono ad alcuni pseudopuristi non tollerabili. Tali imperfezioni sarebbero invece da apprezzare, come inno alla creatività artistica fattasi longevità canora.

Raffaele Basile

